

# LA MEMORIA

Avere memoria permette all'uomo di collegare il presente con il passato, capire motivazioni e dare prospettiva al futuro.

Questa sezione vuole fornire elementi che ci possano aiutare a rileggere la storia dello scautismo in Italia nella prospettiva della rilettura di fatti, persone, occasioni e scelte.

In questa dimensione si intrecciano tra di loro storie di ragazzi, donne e uomini non solo italiani, ma di ogni paese e religione, in una dimensione sovranazionale tipica della fraternità scout.

Dai primi passi compiuti dallo scautismo in Italia alla presenza nella società oggi, passando dallo scioglimento e dalla rinascita dopo la seconda guerra mondiale.







# Scoutismo in Italia: i primi passi

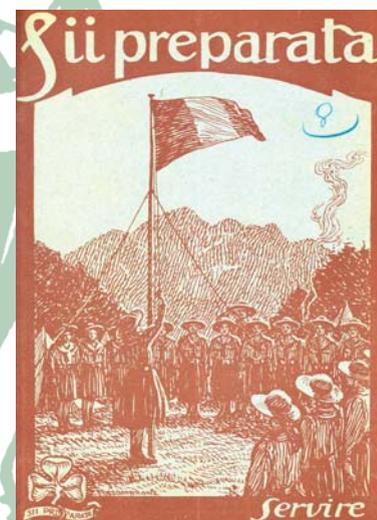
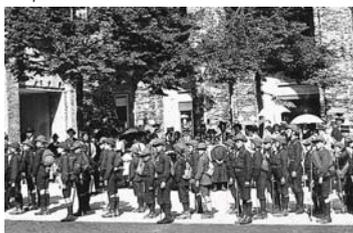
James Spensley



Carlo Colombo



Un Riparto di "Gioiose"



Ugo Perucci



Mario Mazza



## NASCITA DEL MOVIMENTO SCOUT IN ITALIA

Lo scoutismo fu fondato in Italia nel 1910 da Sir Francis Vane a Bagni di Lucca, in collaborazione con il maestro Remo Molinari.

Da questo nucleo iniziale nacque la prima associazione italiana, chiamata Ragazzi Esploratori Italiani (REI).

Il 15 novembre 1910 nacque una sezione REI a Genova ad opera di Mario Mazza e James Spensley, che assorbì il gruppo delle Gioiose già fondato dal Mazza.

Alla fine del 1910 vi erano anche sezioni REI attive a Pisa, Perugia, Lucca e Firenze. Contemporaneamente, vi furono numerose altre iniziative; sono interessanti quella milanese ad opera di Ugo Perucci, che operò (con un primo esperimento, i "Piccoli esploratori della Pace", nel 1910) fino al 1927 col nome A.R.P.I.

(Associazione dei Ragazzi Pionieri Italiani) e numerose altre iniziative minori, oltre a quella romana del prof. Carlo Colombo che alla fine di ottobre 1912 iniziò una

sperimentazione con la Società di Ginnastica "Lazio". Alla fine del 1911 sorsero contrasti fra Mazza e il presidente della sezione genovese, Mazza uscì dal REI e ricostituì le Gioiose. Anche Spensley uscì con un gruppo di esploratori che, in alcune occasioni, fecero attività assieme alle Gioiose.

Il 30 Giugno 1913 il prof. Carlo Colombo, dopo alcuni contatti con la REI, fonda a Roma una nuova associazione scoutistica a livello nazionale: il Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani (CNGEI). In seguito nacque anche, per le ragazze, l'UNGEI (Unione Nazionale Giovinette Esploratrici Italiane), che però non fu mai associazione autonoma, ma una parte del CNGEI. Colombo lanciò un proclama che invitava tutti a confluire in un'associazione unica e molti dirigenti del REI entrarono nella nuova associazione.

Il CNGEI adotta lo stesso giglio del REI e anche la sigla dell'associazione viene spesso abbreviata da CNGEI in GEI proprio per facilitare la transizione. Perucci e Mazza, però, declinarono l'invito. Mario Mazza ottenne

un riconoscimento dalle autorità ecclesiastiche genovesi, e trasformò le gioiose nella R.E.C.I. (Ragazzi Esploratori Cattolici Italiani). Nonostante il nome, l'associazione non si estese mai oltre la Liguria. Fino a questo punto la Chiesa Cattolica aveva guardato con sospetto allo Scoutismo.

Ma a metà degli anni '10 il clima iniziò a mutare e fu studiata la possibilità di avere all'interno del CNGEI alcune unità di esploratori cattolici, sul modello inglese, trattative che però, nonostante qualche tentativo di Riparti inquadrati nel GEI, si arenarono.



Prime guide dell'UNGEI

# Scoutismo cattolico: fondazione dell'A.S.C.I.

Nel 1916, grazie principalmente all'opera del conte **Mario Gabrielli di Carpegna**, venne fondata l'**Associazione Scautistica Cattolica Italiana (A.S.C.I.)** che, con approvazione pontificia, ebbe in **padre Giuseppe Gianfranceschi** (scienziato e primo direttore di Radio Vaticana) il suo primo Assistente Ecclesiastico. L'A.S.C.I., nonostante alcune iniziali perplessità della gerarchia ecclesiastica, ebbe immediatamente un buon successo e si diffuse in modo sufficientemente omogeneo su tutto il territorio nazionale.

Le prime promesse, il 28 maggio 1916, furono quelle di 150 "Gioiose" a Genova e inoltre le "Gioiose" genovesi furono "immatricolate" per prime tra i reparti ASCI, con la facoltà di conservare eccezionalmente il nome di "Gioiosa" in aggiunta a quello di riparto.

Il riparto era la base del metodo e dell'organizzazione della prima ASCI. Era una unità alquanto eterogenea, potendo comprendere da 7-8 fino a 100-120 ragazzi e perciò si adattava bene anche ai piccoli centri.

Fu questo uno dei motivi per cui già nel 1919 l'associazione contava 80 riparti tesserati che divennero 107 l'anno successivo, 197 nel 1921, 275 nel 1922.

L'A.S.C.I. si differenziò immediatamente dalle altre associazioni scout per la sua esplicita proposta di formazione cristiana quale prospettiva antropologica dell'itinerario educativo proprio dello scoutismo.

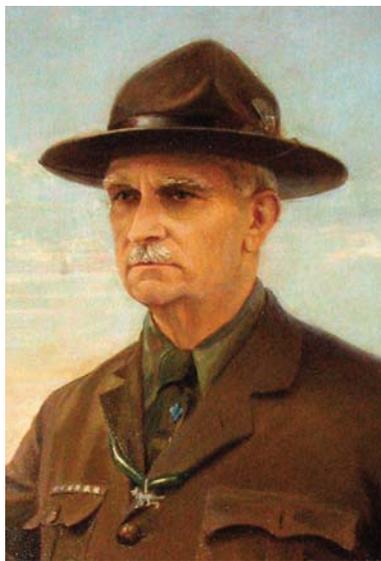
Il metodo scout era essenzialmente limitato alla Branca esploratori pur avendo fin dall'inizio una divisione in Branche. Gli appartenenti alla prima Branca (8-12 anni), chiamati nel 1916 "Novizi", divennero dal 1922 i "Lupetti".

La Giunta Centrale, composta dalla Presidenza della G.C.I. e dalla Presidenza della F.A.G.C.I. nell'adunanza ob. 1 parte del 1° febbraio 1916 costituì il Consiglio Centrale della G.C.I. Era venne formato da 3 membri della G.C.I. (Cingolani, Girani, Zuffani) e da 2 membri della F.A.G.C.I. (D. Carpegna, Parisi, Ormini); questi elevarono a loro commissario centrale il D. Carpegna - Il Consiglio rispose come segue:

Commiss. Centr. D. Carpegna  
 Commiss. Centr. Eccles. P. Gianfranceschi - 26.6.1916  
 D. " " Ormini - 30.5.16 rapp. formato  
 Segretario — Zuffani - 13.6.16 " P. Zuffani  
 Corrispondente — Parisi  
 Il 16-5-16 il Cons. Centr. nom. Zuffani rapp. Cingolani  
 nell'adunanza del 1° 3. 1917 la G.C.I. conferma Cingolani  
 in G. Girani -  
 da fatto 3 nell'adunanza del 26.12.16 conferma Ormini  
 come commissario in luogo Zuffani in funzione unitaria  
 L'Assemblea Parisi e Carpegna



Nell'adunanza del 3.4.17 il Consiglio confermò di far  
 figura a Commiss. Centr. - Ormini a V. Zuffani a Centr. Ormini - Parisi  
 la loro incarichi e nominò commissario a Zuffani



Mario di Carpegna. Ritratto ufficiale in Sede Nazionale Agesci



Copertina della prima edizione italiana di "scautismo per ragazzi"



padre Giuseppe Gianfranceschi



1916 - Prime promesse ASCI di ISO "Gioiose" a Mario di Carpegna, primo a destra Mario Mazza

# Scoutismo in Italia: hanno lasciato una traccia



## James Richardson Spensley

(Stoke Newington, Londra, 1867 - Magonza, Germania, 1915)

Nato a Stoke Newington, in Inghilterra, il 17 maggio 1867, dopo gli studi medici in patria, nel 1896 si era trasferito a Genova quale ispettore sanitario di varie società inglesi di navigazione che si occupavano del trasporto di carbone ed era fiduciario del Governo di Sua Maestà britannica in quella città. Personalità

eclettica, giramondo, appassionato di archeologia, corrispondente per l'Italia del "Daily Mail", medico di professione e grande atleta per vocazione e assai popolare, contribuì all'introduzione del gioco del calcio in Italia, con la fondazione, il 7 settembre 1893, del "Genoa Football and Cricket Club" nella cui compagine giocò alcuni campionati come portiere e terzino. Filantropo, era tra i collaboratori della scuola di riabilitazione del maestro Luigi Garaventa educatore impegnato sul fronte del disagio minorile. Spensley aveva trascorso l'estate

del 1910 in Inghilterra dove aveva incontrato Baden-Powell - che gli aveva fatto dono di una copia di *Scouting for Boys* con dedica personale - e si era particolarmente interessato ai principi e ai metodi dell' scoutismo, tanto da volerlo proporre anche a Genova, con l'aiuto di educatori italiani, fra i quali figura Mario Mazza. Allo scoppio della Prima Guerra Mondiale si arruolò nell'esercito inglese come medico volontario. Rimasto ferito nel corso della battaglia di Loos (28 settembre 1915), morì in prigionia a Magonza il 10 novembre successivo.



## Antonietta Giacomelli

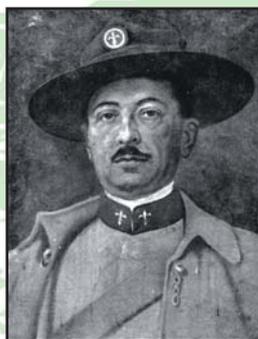
(Rovereto 1857-1949)

Scrittrice ed esponente del movimento cattolico anti-integralista era figlia della nipote prediletta di Antonio Rosmini e legata a vescovi Bonomelli e Scalabrini. Autrice, nel 1905, di un diffusissimo manuale di meditazione, *Adveniat Regnum Tuum*, che il S. Ufficio mette all'Indice nel 1912.

La Giacomelli sosteneva, tra l'altro, la partecipazione attiva dei fedeli al rito della Messa (che avrebbe desiderato vedere celebrata in italiano), un maggior ruolo dei laici nella vita della Chiesa, l'autorità intesa come servizio, l'ecumenismo come universalità di salvezza anche al di fuori della Chiesa-istituzione.

Attiva nel campo filantropico e caritativo, assume nel 1920 la guida dell'UNGEI, cui muta il nome in UNGVI (Unione Nazionale

Giovinette Volontarie Italiane). Rimane alla guida dell'UNGI fino allo scioglimento nel 1927. Alla ripresa si batte ancora per la formazione di un'unica associazione femminile senza divisioni confessionali.



## Carlo Colombo

(Oleggio, Novara, 1869 - Roma, 1918)

Docente di terapia fisica e organizzatore sanitario, laureato in medicina a Torino, 1894. Fonda l'Istituto kinesiterapico di Roma, 1897, e quindi l'Istituto centrale di Terapia Fisica, 1902. Organizzatore del Congresso Internazionale di Terapia Fisica, Roma, 1911. Dopo un viaggio in Inghilterra sperimenta lo scoutismo sui giovani della sezione podistica della Società ginnastica

"Lazio", ottobre 1912. Fondatore del CNGEI, 1913. Commissario generale del CNGEI, 1913-1918. Parte volontario al fronte (marzo 1917) come semplice sottotenente medico.

Muore a Roma per un'infezione tifica contratta al fronte.



## Mario Gabrielli di Carpegna

(19 agosto 1856-3 novembre 1924)

Figlio di quel Guido di Carpegna, liberale, che aveva patito l'esilio sotto il Pontificato di Pio IX e aveva recato a Firenze a Vittorio Emanuele II i risultati del Plebiscito del 2 ottobre 1870, apparteneva comunque all'aristocrazia pontificia, e portava il titolo di Guardia Nobile del Papa. Pur essendo cresciuto nel clima dell'Opera dei Congressi, il suo impegno nell'opera dell'educazione e



## padre Giuseppe Gianfranceschi

(21 febbraio 1875-9 luglio 1934)

Entrato nella Compagnia di Gesù il 12 novembre 1896, fisico e matematico di fama, fu Presidente della Pontificia Accademia delle Scienze e Rettore della Università Gregoriana. Primo Assistente Generale dell'ASCI dal 15 giugno 1916 al 6 maggio 1928, nel 1925 proponeva al Papa Pio XI l'istituzione di una radio vaticana, che,



## Mario Mazza

(1882-1959), insegnante e pedagogista.

Figlio di un tipografo nasce a Genova il 7 giugno 1882. Diplomatosi maestro, nel 1902 con il primo stipendio da insegnante organizza un collegio sperimentale per orfani. Il 7 aprile 1905 fonda a Genova la Società "Iuventus Iuvat" in cui applica alcune intuizioni pedagogiche prossime a quelle dello scautismo. Nel 1910 unisce la sua "Gioiosa" alla Sezione genovese dei

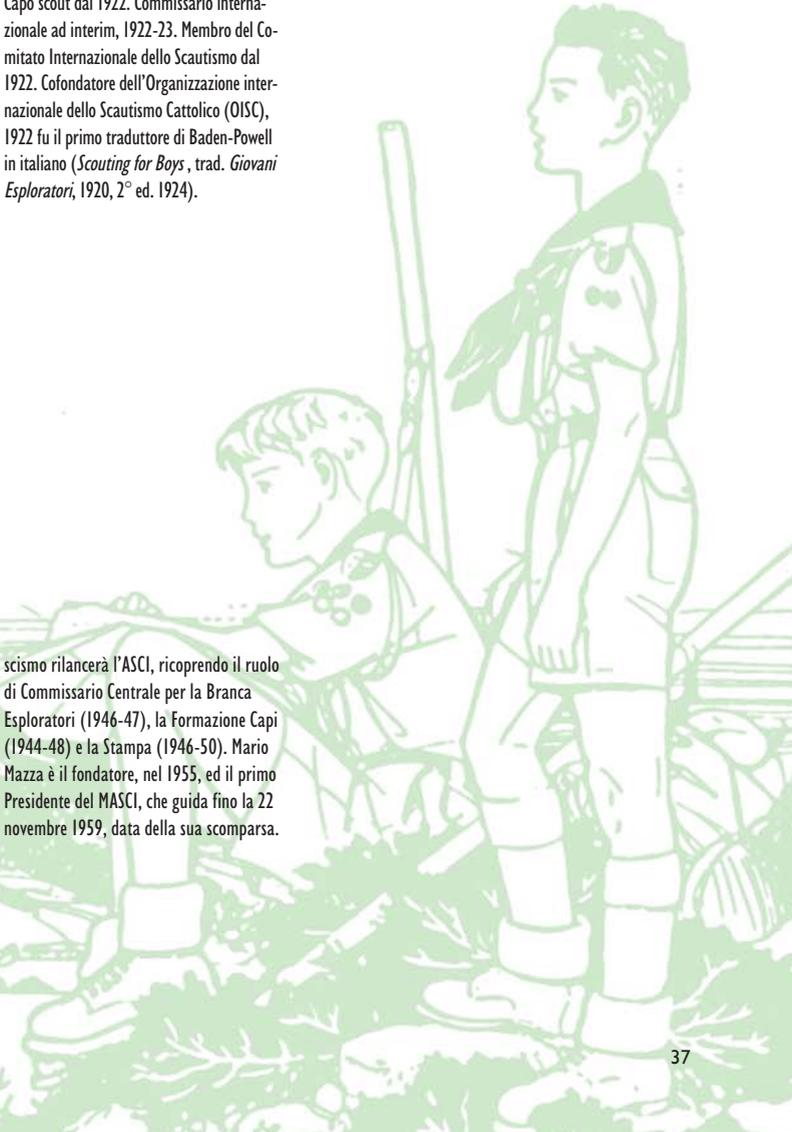
dello sport ed i suoi contatti internazionali - era Presidente anche dell'Internazionale cattolica delle opere sportive (UIOCEP) - nonché il suo innato equilibrio personale lo aveva tenuto lontano dagli accessi del cattolicesimo intransigente e ne facevano un entusiasta sostenitore del metodo scout in un paese cattolico come l'Italia. Membro del Circolo di Studi sociali del principe Borghese a Roma, 1885. Corrispondente della "Rassegna Italiana", 1887-91. Consigliere comunale e assessore a Roma, 1892-1900. Fondatore e presidente della

dopo la firma dei Patti Lateranensi ed il riconoscimento della sovranità territoriale della Città del Vaticano, veniva progettata e realizzata da Guglielmo Marconi ed inaugurata il 12 febbraio 1931 alla presenza del Papa e dello stesso P. Gianfranceschi che ne fu il primo direttore. Nel 1929 Gianfranceschi aveva preso parte alla spedizione di Umberto Nobile al Polo Nord dove aveva sviluppato interessanti esperimenti fisici. Moriva nel 1934.

REI, fondata con Spensley e Reghini su impulso iniziale di Sir Francis Vane. Staccatosi dai REI nel 1912, trasforma nel 1915 le "Gioiose" in un movimento diocesano e, nel 1916, le fonda con la neonata ASCI, di cui diviene Commissario Regionale per la Liguria e, quindi, Commissario Ispettore per l'Italia (1917-1920) e Consigliere Generale fino al 1928. Tentato inutilmente un accordo con l'Opera Nazionale Balilla per salvare lo scautismo nazionale italiano, nel 1943, dopo la caduta del Fa-

Federazione sportiva cattolica FASCI dal 1904, e dell'Internazionale cattolica del settore (UIOCEP). Primo "Commissario Centrale" (presidente) dell'ASCI, gennaio 1916. Capo scout dal 1922. Commissario internazionale ad interim, 1922-23. Membro del Comitato Internazionale dello Scautismo dal 1922. Cofondatore dell'Organizzazione internazionale dello Scautismo Cattolico (OISC), 1922 fu il primo traduttore di Baden-Powell in italiano (*Scouting for Boys*, trad. *Giovani Esploratori*, 1920, 2° ed. 1924).

scismo rilancerà l'ASCI, ricoprendo il ruolo di Commissario Centrale per la Branca Esploratori (1946-47), la Formazione Capi (1944-48) e la Stampa (1946-50). Mario Mazza è il fondatore, nel 1955, ed il primo Presidente del MASCI, che guida fino la 22 novembre 1959, data della sua scomparsa.



# Scoutismo in Italia: hanno lasciato una traccia



## Osvaldo Monass

(Zara, 1907 - Roma, 2000)

Ingegnere, entrato nell'ASCI (Roma 2) all'inizio degli anni '20, fu uno degli animatori dello scoutismo clandestino romano dal 1928-'33.

“Cercatore di Sentieri” fino al 1943, fu membro, poi Presidente del Commissariato centrale ASCI dal 1944 al 1954. Commissario centrale ad interim alla Branca esploratori dal 1944 al 1946 e successivamente alla

Branca rover dal 1947 al 1954, di cui fu il primo D.C.C. e autorizzato quindi a rilasciare brevetti Wood Badge in Italia. Membro del Comitato internazionale dello scoutismo dal 1953 al 1959.

Fu il secondo Capo Scout dell'ASCI (dopo Mario di Carpegna) dal 1954 al 1960.



## Salvatore Salvatori

(Casalbuttano, Cremona, 1899 - Roma, 1983)

Scout dell'ASCI fino dalla fondazione (1916), partecipò al Jamboree di Copenhagen nel 1924. Commissario locale a Roma allo scioglimento, fu tra gli animatori dello scoutismo clandestino romano coi suoi ragazzi, 1928-'30. Membro del Consiglio di Presidenza della Gioventù Cattolica (dove portò molte idee dello scoutismo) dal 1929 al 1934.

Di nuovo nell'ASCI alla ripresa fu Commissa-

rio centrale alla branca esploratori dal 1947 al 1957 di cui fu D.C.C. (deputato a rilasciare brevetti Wood Badge), poi Presidente dal 1957 al 1964 e contemporaneamente alla Formazione capi dal 1956 al 1963.

Fu eletto Capo Scout nel 1964, servizio che resse fino al 1967.

Il Consiglio generale, prima dell'ASCI poi dell'AGESCI, per i suoi meriti lo acclamò, unico caso, Capo Scout emerito.



## Fausto Catani

(Roma, 1909-1978)

Dottore in scienze economiche è considerato il fondatore del lupettismo ASCI. Scout dal 1922 al Roma 2, ha per caposquadriglia Monass. Interprete nel Pellegrinaggio internazionale scout del 1925 era Aiuto capo allo scioglimento.

Animatore di una squadriglia clandestina negli anni 1928-'30, fu Commissario centrale lupetti dal 1946 al 1955, fu il primo

Akela Leader italiano (autorizzato a rilasciare brevetti Wood Badge in Italia).

Commissario internazionale dal 1950 al 1955., fu traduttore di Baden-Powell (Manuale dei Lupetti, Scoutismo per Ragazzi, La strada verso il successo), di Kipling (Le Storie di Mowgli), di Bastin (Robert Baden-Powell cittadino del mondo).



### **Giuliana di Carpegna**

(Roma, 1915-1985)

Pronipote di Mario di Carpegna e sorella di Nolfo (membro del primo Commissariato ASCI della ripresa), fu la prima a pronunciare la Promessa il 28 dicembre 1943 nelle catacombe di Priscilla, ricevendo poi le Promesse degli "Scoiattoli".

Con Josette Lupinacci è considerata la fondatrice dell'AGI.

Prima capo del Roma I AGI, fu la prima commissaria internazionale dell'AGI.



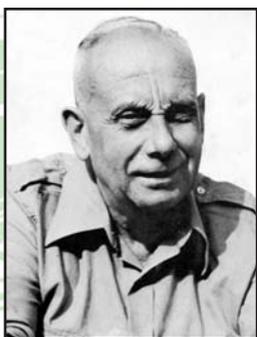
### **padre Agostino Ruggi d'Aragona (Arda)**

(Roma, 1900 - 1986)

Scout dell'ASCI fino dalla fondazione (1916), ha per Assistente Ecclesiastico il padre Gianfranceschi. Redattore e disegnatore di "Lo Scout Italiano", 1920. Commissario di zona e poi locale per i Castelli romani, fu Commissario centrale poco prima dello scioglimento con l'incarico dei lupetti e frequentò un Corso Wood

Badge a Gilwell Park. Animatore dello scoutismo clandestino nel Roma 5 dal 1928-'30 e "Cercatore di Sentieri", 1943.

Fu Assistente Ecclesiastico centrale dell'AGI (1944-1967) e Vice Assistente Ecclesiastico centrale dell'ASCI (ad interim Assistente centrale dal 1953 al 1954).



### **don Andrea Ghetti (Baden)**

(Milano, 1912 - Tours, Francia, 1980)

Sacerdote, scout dell'ASCI nel 1927. "Aquila Randagia" nel 1928. Entra all'Università Gregoriana a Roma, 1935. Nel 1937 partecipa al Jamboree di Vogelenzang in Olanda. Ordinato sacerdote a Milano nel 1939.

Rifonda l'ASCI a Milano con Giulio Cesare Uccellini Uccellini, 1943 ed è tra gli ani-

matori dell'OSCAR dal 1943-'45. Assistente regionale dell'ASCI dal 1945 al 1960, fonda il Clan "La Rocchetta" nel 1947, la collana "Edificare" e, con il fratello Vittorio, la rivista "RS Servire", 1948. Alla fusione ASCI-AGI aderisce al "Centro Studi Baden-Powell". Muore in un incidente stradale durante il campo mobile estivo del clan "La Rocchetta" del Milano I AGESCI.



# Scoutismo in Italia: consolidamento e scioglimento

Gli anni che vanno dal 1920 al 1926 sono considerati gli "anni d'oro" dello scoutismo in Italia per la diffusione delle associazioni presenti in Italia, il loro accrescimento numerico e la sempre maggiore puntualizzazione degli aspetti metodologici.

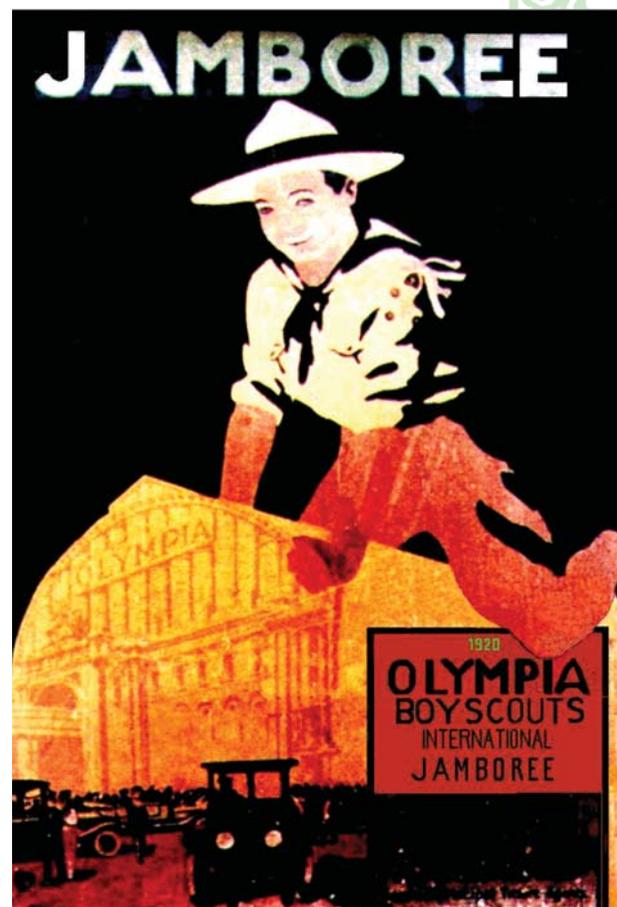
Si rafforza in questi anni la presenza a livello internazionale, sia con la partecipazione ai Jamboree (Londra 1920 e Copenaghen 1924), che con quella negli organismi mondiali, con una diretta partecipazione dei dirigenti italiani.

Sono gli anni dei primi grandi incontri nazionali dell'A.S.C.I.: il 1° Campo nazionale Esploratori dell'A.S.C.I. del 1921 in Val Fondillo e il 2° a Bolsena nel 1925, la collaborazione all'organizzazione del pellegrinaggio scout internazionale in occasione dell'Anno Santo 1925.

Nello stesso periodo si delinea lo schema di formazione per i capi e si svolgono i primi campi-scuola.



1924 - Contingente italiano al Jamboree di Danimarca. Al centro Mazza, Villetti, Salvatori



1925 - Villetti al 1° Campo per capi CNGEI all'Alpe Cainallo



1925 - Riparto di Roma



“  
L'Associazione nostra  
è disciolta, ma tutti  
noi per il bene della  
Patria nostra, per la  
gloria della nostra Re-  
ligione, rimarremo  
sempre individual-  
mente giovani esplora-  
tori cattolici italiani.



1924 - Disegno di B.-P.



1924 - Riparto di Carpenedo, Venezia



# Scoutismo clandestino: la "Giungla silente"

“

*In qualche paese i nazisti hanno cercato di estirpare completamente l'arbutto scout, per sostituirlo con altre piante quali la Hitler Jugend o i Balilla. Ma le radici sono ancora là e quando, per volontà di Dio, tornerà la primavera della Pace, le piante ricresceranno con maggiore forza rinvigorite dalla potatura subita.*



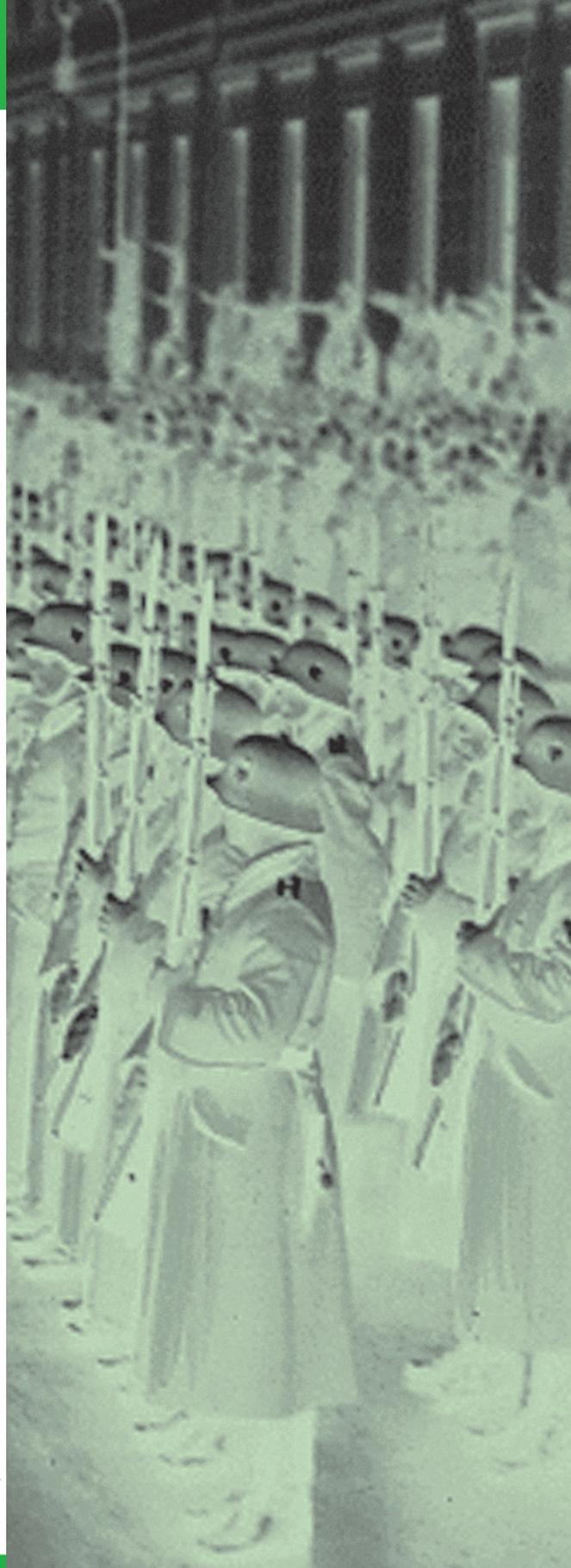
Una volta raggiunto lo scopo dell'eliminazione delle associazioni scout e delle altre libere organizzazioni giovanili, il fascismo non mise al bando ogni discorso circa i giovani esploratori e lo scoutismo (o "scoltismo"). Di essi si poteva ancora parlare, e persino trovarvi qualche pregio, sia pure solo in sede scientifica, e sempre che la conclusione, esplicita od implicita, fosse che in Italia lo scoutismo era stato efficacemente sostituito dai balilla.

Per quanto concerne il rapporto tra balilla e scoutismo il fascismo oscilla sempre tra immagine continuistica o invece alternativa. Ogni tanto quindi si trova sulla stampa fascista la vecchia nota di dileggio e disprezzo.

Ecco una descrizione del Jamboree di Gödöllö:

*"È il regno del traforo, delle macchine fotografiche, dei temperini perfezionati, dei thermos, degli accendifiamma; è il campo sperimentale di tutti i brevetti anglosassoni per weekend.*

*I vecchioni travestiti da ragazzini sono l'anima di tutto. Organizzano gitarrelle, passeggiatine, divertimenti e teatrino. Sul palcoscenico smontabile saltano e cantano i boys con la tecnica delle girls. Questo per la salute del corpo: alla salute dell'anima provvedono umanitarismo, protestantismo, internazionalismo."*



A mano a mano che il fascismo si rafforzava e il controllo del territorio si faceva stretto, gli spazi di azione degli scout, anche se mascherati in modi talora fantasiosi, subivano sempre più difficoltà e rischi.

Ecco che allora si rese necessario nascondere la propria appartenenza e prese corpo quello che è stato chiamato il periodo della "Giungla silente".

A Roma (i Riparti "2°/5°/15°/29°" e la sq. "Galli" per l'ASCI e il "Lupercale" per il CNGEI), a Milano (le "Aquila randagie" dell'ASCI), a Torino (la sq. "Linci" dell'ASCI e i "Giovani escursionisti italiani" del CNGEI), a Livorno



Campo in Val Codera

(intorno al circolo "Frassati"), si sviluppò un'attività organica di scoutismo con attività e incontri di approfondimento metodologico e formazione, in attesa della rinascita.

In altri vari centri poi gli ex-dirigenti scout restarono, anche indipendentemente da attività con i ragazzi o all'aperto, in stretto contatto tra di loro, creando gruppi spirituali o di studio, o Conferenze di S. Vincenzo, o semplicemente comunità di amici. Si riconoscevano dalla cintura e fibbia scout e dalla stretta di mano sinistra.

Tutto ciò si rivelò rischioso e con effetti sulla vita privata e lavorativa di molti scout che, per mantenere fede alla Legge, si rifiutavano di prestare giuramento al fascismo, allora necessario per avere o mantenere un lavoro statale.



Scoutismo clandestino



1935 - Fuoco di bivacco in Val Codera

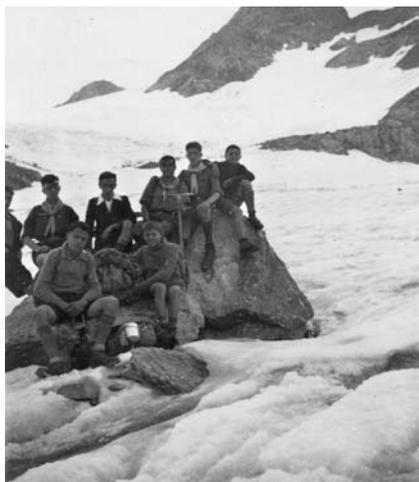


1941 - Aquile randagie



# Scoutisme, route de liberté

## Le Aquile Randagie



Immagini di attività e momenti della vita delle Aquile randagie

### LA NASCITA DELLE AQUILE RANDAGIE

La legge n. 5 art. 3 (9 gennaio 1927) decreta lo scioglimento dei Riparti Scout nei centri inferiori a 20.000 abitanti e obbliga ad apporre, ai restanti, le iniziali ONB sulle proprie insegne.

Il 24 gennaio il S. Padre Pio XI con suo chirografo scioglie Egli stesso i Riparti ASCI (Associazione Scout Cattolici Italiani).

Il 9 aprile 1928 il Consiglio dei Ministri modifica la legge ONB che col decreto n. 696, firmato dal capo del Governo Mussolini e dal Re, dichiara soppresso lo Scautismo.

Ma se è soppresso lo Scautismo, alcuni capi sono decisi a mantenere fede alla "Promessa" e alla "Legge", come a Milano Giulio Cesare Uccellini, che prenderà il nome di Kelly durante la resistenza e Andrea Ghetti, detto Baden che fondano il movimento clandestino delle "Aquile randagie".

Ha così origine il primo gruppo cattolico antifascista che inizia il periodo della cosiddetta "Giungla Silente".

Tale movimento, composto mediamente da 20-25 iscritti, privo di sede per ragioni di sicurezza (da qui il nome "randagie"), ma in contatto con scout stranieri, aveva un duplice scopo:

- difendere quei valori di libertà, personalità, autonomia e fraternità, perché crescendo come radici nel terreno di una rinnovata umanità, potessero un domani produrre frutti di Pace;
- lavorare assieme agli altri gruppi clandestini sparsi per l'Italia, per preparare con uomini e idee il momento della ricostruzione.

I collegamenti fra le aquile randagie sono mantenuti attraverso la rivista "Il Club dei Ceffi" che verrà sostituita da "Estote Parati" fino al 1940.

Nel 1933, superando grandi difficoltà, una delegazione di cinque aquile randagie, aggregata al contingente svizzero, partecipa al Jamboree di Gödöllo (Ungheria) ed incontrano Baden-Powell per la prima volta.

Nell'agosto del 1937 le Aquile randagie partecipano al Jamboree di Vogelenzang (Olanda) inseriti nella delegazione scout della Corsica.

Il 9 agosto Kelly, Baden e suo fratello Vittorio incontrano Baden-Powell che concede a Kelly il riconoscimento di Capo e l'autorizzazione a ricevere le Promesse anche al di fuori di ogni forma associativa.

### La nascita dell'O.S.C.A.R.

Dopo l'8 settembre 1943, le Aquile Randagie fondarono e parteciparono attivamente all'O.S.C.A.R. (Opera Scautistica Cattolica Aiuto Ricercati) per favorire l'espatrio di ricercati dalle forze tedesche, prigionieri di guerra, renitenti alla leva ed ebrei, oltre che per sottrarre fascisti e nazisti alla vendetta dei vincitori, dopo la fine della guerra.

A sollecitare l'azione delle Aquile Randagie non furono l'ideologia, l'odio o la causa politica, ma l'intenzione di aiutare i più poveri, i più deboli, i più dimenticati senza preclusioni di nazionalità, colore politico, credo religioso o razza. L'attività dell'O.S.C.A.R. si riassume in 2.166 espatri clandestini, 500 preallarmi, circa 3.000 documenti di identità falsi, una spesa di 10 milioni di lire di quel tempo.

“

*Non è giusto e noi non lo accettiamo, che ci venga impedito di vivere insieme, secondo la nostra Legge: Legge di lealtà, di libertà, di fraternità.*

*Noi continueremo a fare del nostro meglio per crescere uomini onesti e cittadini preparati e responsabili.*

#### **I DOLOROSI TRIBUTI DELLE AQUILE RANDAGIE**

L'attività dell'O.S.C.A.R., la diffusione de 'Il Ribelle', la 'Carità dell'Arcivescovo' infastidiscono il potere delle SS e dei Fascisti che iniziano la caccia all'uomo.

Cominciano i primi arresti, le torture e, purtroppo, le esecuzioni.

Tenuto conto del modesto numero dei componenti dell'O.S.C.A.R.

il tributo è alto:

arresto di *Don Enrico Bigatti* e *Don Giovanni Barbareschi*,

fucilazione di *Carlo Bianchi* a Fossoli,

uccisione di *Peppino Candiani* di 19 anni al confine italo-svizzero durante un espatrio,

morte di *Teresio Olivelli* nel campo di concentramento di Hersbruck, morte di *Rolando Petrini* a Gusen,

morte di *Franco Rovida* a Mauthausen,

fucilazione di *Nino Verri*,

ordine di cattura con l'ordine di sparare a vista per *Baden* che,

per errore, è ricercato col nome di *Don Betti*,

ordine di cattura per *Don Aurelio Giussani*.



*Giulio Cesare Uccellini  
detto "Kelly"*

# Scoutismo in Italia: la rinascita

“

*L'esploratore tenace resterà e la promessa sua non tradirà, ma forte ancor, fedele ognor, all'ideale che non muor*



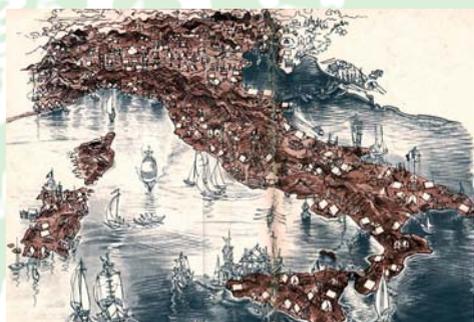
1952 - Uscita alle piramidi del riparto Cairo I°



1946 - Incontro di Pio XII con capi ASCI



1954 - Alcide De Gasperi (Presidente del Consiglio) al V Campo nazionale



1946 - Incontro del Commissariato Centrale ASCI con Luigi Einaudi



Subito dopo il 29 luglio 1943 (caduta del fascismo) molti capi della vecchia ASCI e del vecchio CNGEI, che avevano continuato a sperare nella rinascita dello scautismo, si rimisero in contatto per ristabilire la struttura del movimento scout.

Il 3 settembre 1943 l'ASCI invia la "Circolare n. 1" per cercare di dare unitarietà alle numerose iniziative che, spontaneamente, rinascevano in tutta l'Italia.

Ma l'8 settembre raffreddò gli animi e per altri due anni si poterono fare essenzialmente solo progetti.

Alla fine della guerra la ripresa fu immediata, in ASCI iniziano le prime immatricolazioni e nel 1946 viene riconosciuta dal Comitato Internazionale la Federazione Esploratori Italiani (FEI).

Sia l'ASCI che il CNGEI partecipano al "Jamboree della Pace" di Moisson del 1947, occasione per presentare il rinato scautismo in Italia.

In questo primo periodo nasce in ASCI il concetto di Gruppo scout e si definisce in modo particolare la metodologia della Branca Lupetti e della Branca Rover.

Tre figure caratterizzano questi primi anni di scautismo cattolico: Osvaldo Monass, che sarà il primo Capo Scout d'Italia della rinata ASCI, Fausto Catani e Salvatore Salvatori.

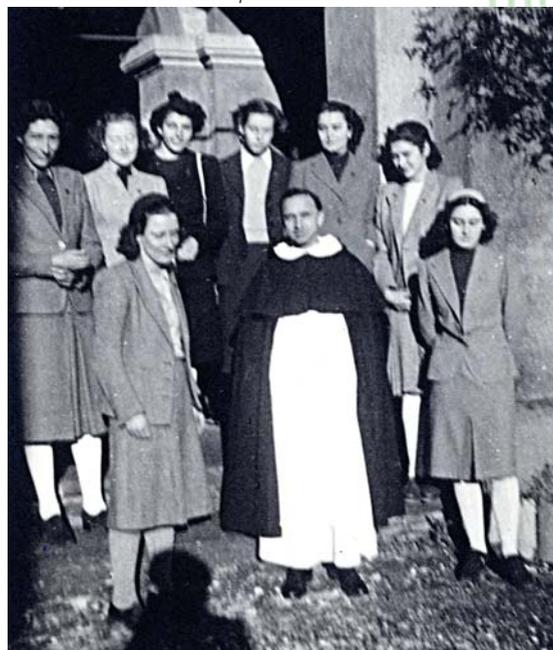
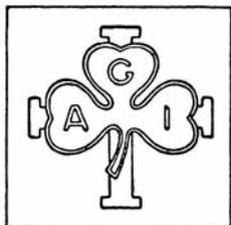
Riprende anche la tradizione dei Campi nazionali Esploratori e la formazione dei capi con la nascita dei primi campi-scuola nazionali: Colico e Bracciano.

La pubblicazione di una qualificata stampa per ragazzi e per capi, con riviste e manuali, aiuta a costruire e orientare uno stile scout italiano.



# Guidismo cattolico: inizia l'avventura

28 dicembre 1943 - Catacombe di Priscilla: prime Promesse AGI



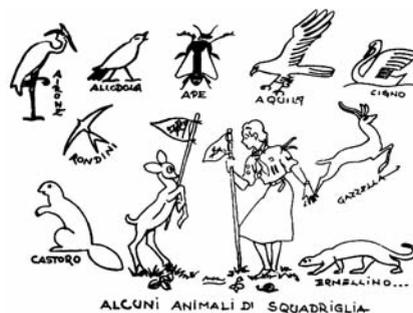
Il 28 dicembre 1943 nelle catacombe di Priscilla a Roma, otto giovani donne, la squadriglia Scoiattoli (le cosiddette "trifoglio di legno" per il distintivo intagliato che portarono), fecero la loro Promessa nelle mani di padre Agostino Ruggi d'Aragona. Con Giuliana di Carpegna furono le fondatrici e le prime dirigenti dell'Associazione Guide Italiane (AGI).

All'arrivo degli alleati le guide iniziarono ad organizzarsi, nacquero i primi riparti e si iniziarono le prime attività anche a livello nazionale. Nel 1945, in occasione di una visita in Italia della Capo Guida del mondo, Lady Olave Soames Baden-Powell, l'AGI e l'UNGEI (l'associazione aconfessionale femminile) firmarono l'atto costitutivo della FIGE, Federazione Italiana Guide ed Esploratrici, che fu successivamente riconosciuta dalla Organizzazione Mondiale delle Guide.

Da quel momento l'AGI si diffuse su tutto il territorio italiano e iniziò, oltre alla formazione delle capo, una buona attività anche a livello nazionale, culminata con il 1° Campo Nazionale Guide "delle mille luci" del 1965 sul Gran Sasso.

66

Ma il Guidismo, vissuto dai cristiani, pur nel limite dei suoi mezzi e dei suoi membri, non è forse un annuncio del Regno di Dio, un'occasione per vivere quelle beatitudini che Gesù ha insegnato e che sono ancora oggi l'unica salvezza dell'umanità?

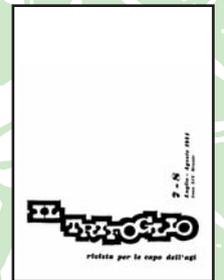
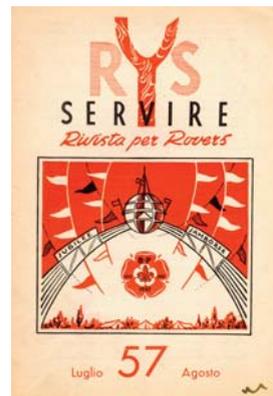
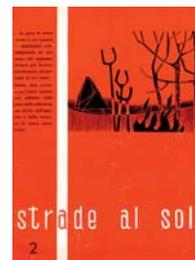
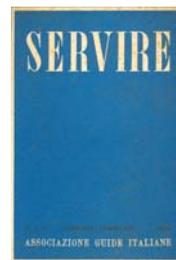
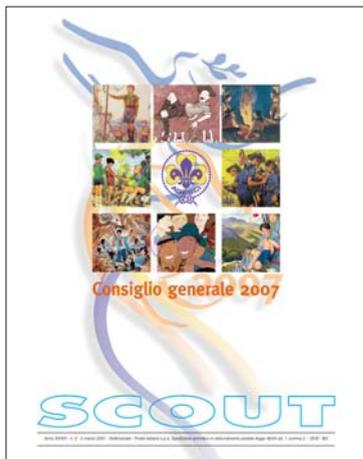
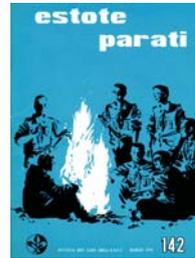


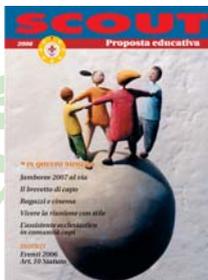
Riparto di Guide "Malgré Tout"



Campo scuola a Roma Villa Doria - Pamphili

# Comunicare: le riviste ASCI/AGI/AGESCI





ANNO XI - N. 12 - DICEMBRE 1964

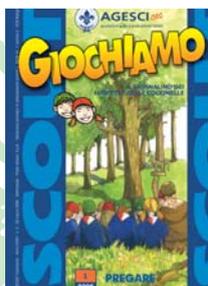
## l'esploratore



Nello scautismo italiano la cura nella pubblicazione di riviste ai vari livelli, è stato un punto d'onore delle associazioni. Fin dall'inizio si è puntato sulla stampa sia per aiutare i capi nella loro formazione, sia per dare ai ragazzi idee per attività, ma soprattutto per creare quello spirito associativo e di appartenenza allo scautismo indispensabile per poter avere una proposta unitaria.

Moltissime sono state le riviste periodiche che negli anni sono state pubblicate, tutte con titoli evocativi del contenuto metodologico di fondo che si voleva sottolineare in riferimento ai vari archi di età: il giocare, l'esplorare, il servire.

Oggi l'AGESCI con Giochiamo, Avventura, Camminiamo Insieme e Proposta Educativa, raccolte nella testata unica "SCOUT", vuole continuare su quella strada.



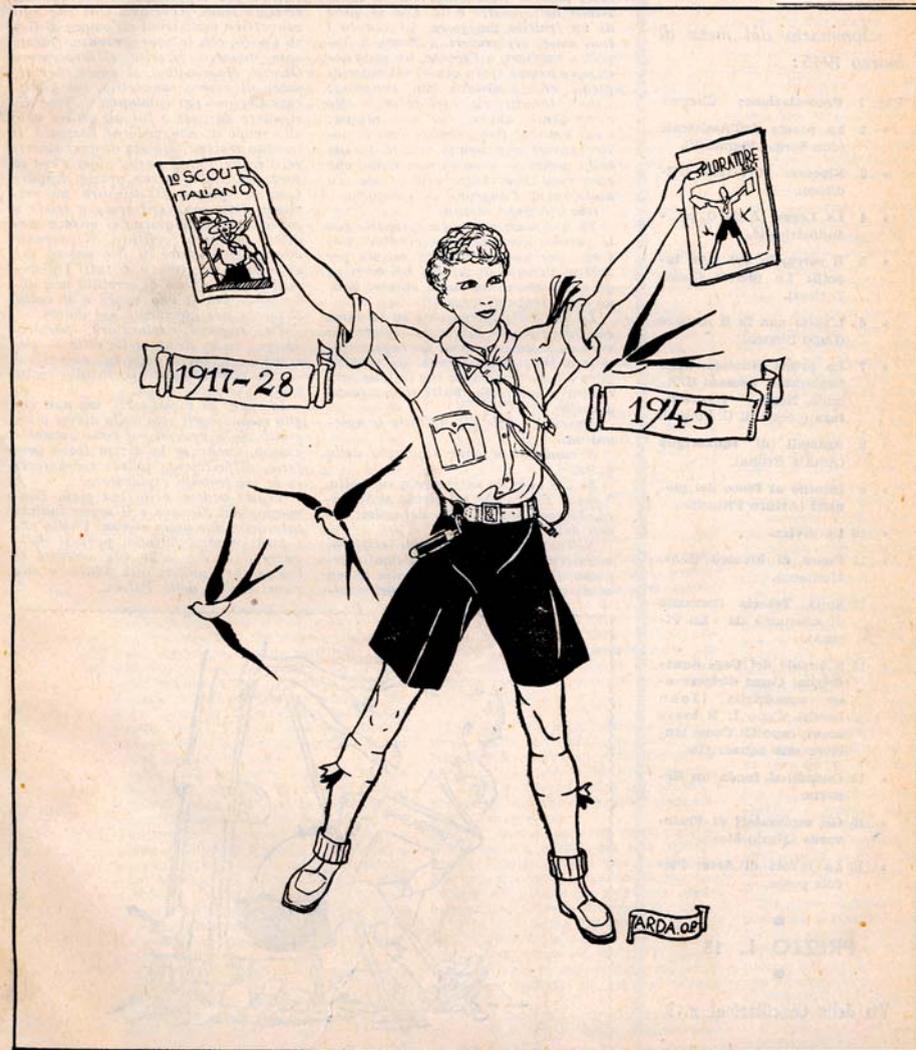
# L'ESPLORATORE

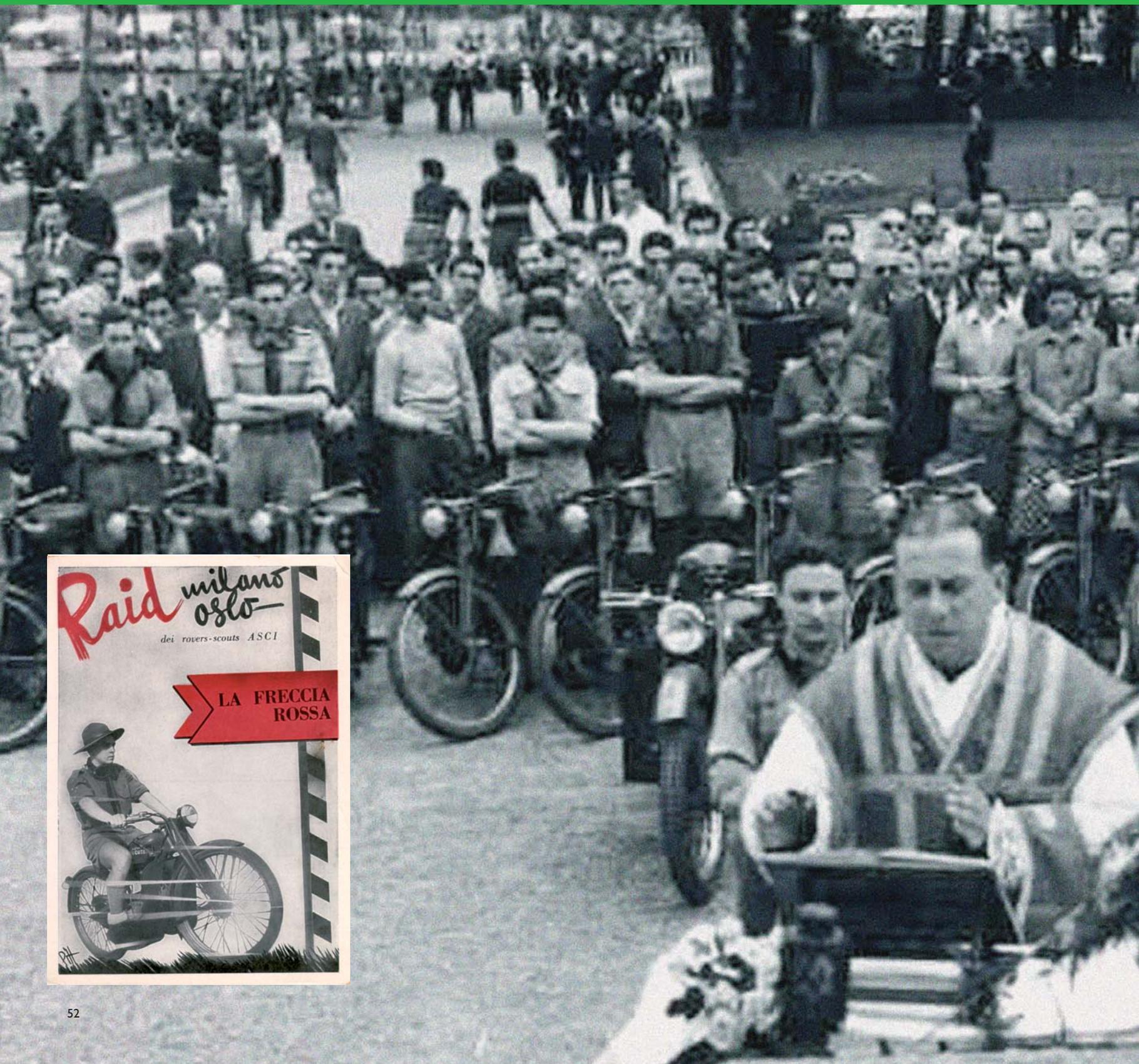
A. S. C. I.

ANNO I

NUM. 1 (CIRCOLARE)

MARZO 1945





# Scoutismo e solidarietà: la "Freccia rossa"

Don Carlo Gnocchi, nel 1942, promise agli alpini morenti nelle steppe russe, di pensare ai loro bambini.

Quando, con pochi di loro, tornò in Italia ne trovò molti mutilati dalle mine. Per loro nacque la "Pro juventute".

Ancora tra il 1946 e il 1948, molti bambini furono vittime delle mine "dimenticate" e allora don Gnocchi, non essendo in grado di accogliere l'enorme numero dei feriti, incominciò a fare appello alla sensibilità delle persone per diffondere un doppio messaggio: la solidarietà nei confronti dei piccoli mutilati e il richiamo a far cessare ed eliminare l'insidia delle mine (quanto attuale ancora!).

Una prima sensibilizzazione fu fatta con il raid aereo di Maner Lualdi e quando l'eco dell'impresa incominciò a spegnersi, don Gnocchi chiamò un suo amico, don Andrea Ghetti, per coinvolgerlo nell'impresa della sensibilizzazione. Con l'entusiasmo e la capacità organizzativa che lo contraddistingueva, Baden incominciò a pensare all'organizzazione di un'altro raid, questa volta in motocicletta realizzato da rover dell'ASCI.

Tre elementi lo aiutarono nell'ideazione: l'Europa e il Mondo avevano bisogno di idee per la Pace e lo scoutismo in questo senso era un appoggio forte, i rover di tutto il mondo si ritrovavano in Norvegia per il Moot (il Jamboree della Branca rover), la Guzzi lanciava sul mercato i "Guzzini" da 65 cc.

Questi tre elementi si concretizzarono in quella che fu chiamata l'impresa della "FRECCIA ROSSA": andata e ritorno da Milano ad Oslo sui "Guzzini" in occasione del Rover Moot del 1949 per porre agli occhi del mondo la questione delle mine, dei bambini mutilati e della pace.

Furono costituite pattuglie che avrebbero operato secondo ambiti precisi: percorso e tappe, meccanica, stampa e propaganda, alloggi e vitto.

La preparazione fu complessa, ma l'entusiasmo grande, come grande fu il successo dell'operazione.

Ad ogni tappa nelle maggiori capitali europee, importanti personalità, giornalisti e persone comuni accolsero i rovers italiani e il loro messaggio con grandissimo calore.

Il messaggio di don Gnocchi ebbe così un eco

“

*Una via d'amore  
lunga ottomila chilometri  
per congiungere  
i popoli nella  
pace, in nome del  
dolore delle innocenti  
vittime della guerra.*



don Carlo Gnocchi



## I PILOTI:

Alberto Anghinelli  
+ Eugenio Badocchi  
Oscar Bandirali  
Santino Brustia  
Bruno Cavalleri  
Giacomo Corna Pellegrini  
Angelo Dell'Orto  
Gaetano du Bot detto Michel  
Cesare Fabozzi  
+ Italo Favero  
Piero Finassi  
Carlo Fossati  
Achille Fossati  
Carlo Fustinoni

+ Filippo Genolini  
+ don Andrea Ghetti  
+ Vittorio Ghetti  
Tino Giorgetti  
Duccio Jachia  
+ Renato Manenti  
+ Nubar Manoukian  
+ Lelio Oldrini  
Pinuccio Porta  
Gianni Rocca  
Cesarino Rossi  
Giovanni Scandolara  
Tino Vanzini  
Zambianchi  
Ezio Zanussi  
Ugo Zattarin

Addetti  
all'organizzazione:  
+ Dante Invernizzi  
+ Arnaldo Basini  
+ Franco Corbella  
Paolo Lucchelli  
Franco Quattrocchi  
Vittorio Quattrocchi  
Enzo Poltini



# Unificazione AGI/ASCI: Una strada insieme



Gli anni che vanno dal 1960 al 1974, sono anni di intensa attività sia per l'AGI che per l'ASCI, anni nei quali si consolida sempre di più la proposta metodologica nelle sue varie accezioni. Oltre alla partecipazione ai vari Jamboree (particolarmente importante quello del 1963 a Maratona), nel 1965 l'ASCI realizza il 6° Campo nazionale Esploratori sul Monte Amiata. Dopo molti dibattiti e approfondimenti, nel 1974 l'ASCI e l'AGI si fondono dando vita all'AGESCI (Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani). È un momento particolarmente importante per tutto lo scautismo e il guidismo che, insieme, scelgono di giocare per permettere una sempre maggiore e qualificata proposta educativa scout.

Nel 1976 anche il CNGEI e l'UNGEI si fondono dando vita al CNGEI, Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani e nel 1978 viene costituita la F.I.S. (Federazione Italiana dello Scautismo).



1978 - Agnese Tassinario e Bruno Tonin  
primi Capo Guida e Capo Scout dell'Agesci



1979 - Route nazionale delle Comunità Capi, Bedonia



1978 - Votazioni al Consiglio Generale



1968 - Visita di Paolo VI all'Assemblea nazionale AGI, Mondragone

“

*Insieme abbiám marciato un dì per strade non battute,  
insieme abbiám raccolto un fior sull'orlo di una rupe.  
Insieme, insieme è il motto di fraternità, insieme nel  
bene crediam.*



# AGESCI: Una strada fruttuosa

1986 - Route nazionale R/S  
dei Piani di Pezza



1995 - Piazza San Pietro  
Diamo una mano al Papa



1983 - Rappresentanza del Contingente Jamboree dal Presidente della Repubblica



1995 - Piazza San Pietro, Diamo una mano al Papa



Sono anni di grande fermento e di dibattito associativo, che danno corpo ad una serie di importanti incontri nazionali: nel 1975 la Route della Mandria (Torino) della Branca Rover-Scolte il cui tema è "Costruiamo il nostro tempo", nel 1979 la Route Nazionale Capi a Bedonia (PR) "Scoutismo: una proposta educativa per gli anni '80".

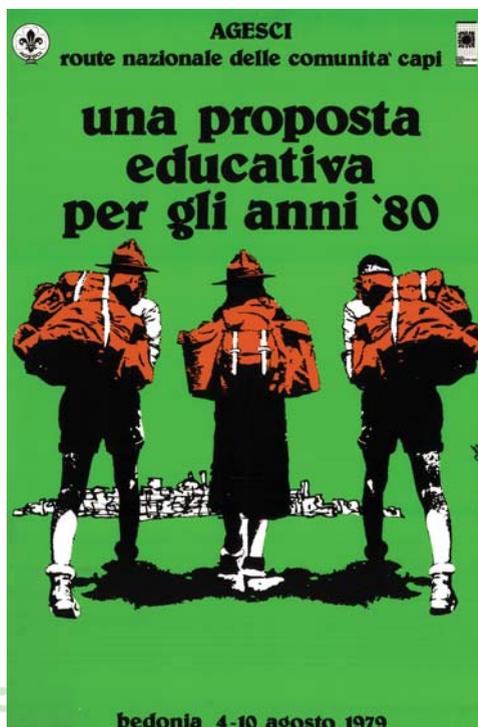
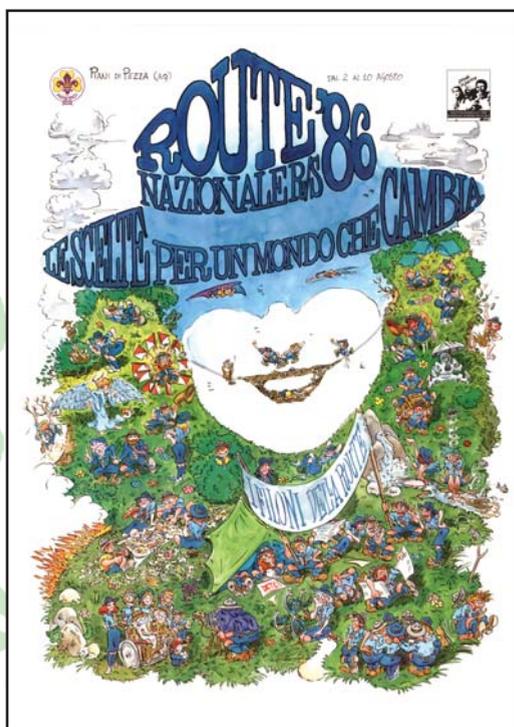
Cercare di dare risposte sempre attente all'evoluzione dei tempi, ma nella fedeltà al metodo di B.-P. è la scommessa dell'AGESCI di quegli anni che, con il 1° Campo nazionale Esploratori-Guide del 1983 (con circa 12.000 partecipanti) e la Route nazionale Rover-Scolte dei Piani di Pezza del 1986 (con 12.000 partecipanti e che vede la visita di Papa Giovanni Paolo II), esprime la sua grande vitalità.

Nel 1989, l'AGESCI organizza campi gemellati in tutta Italia per gli esploratori e le guide, denominati "Alisei" e, nel 1995, si svolge a Roma un grande incontro di Lupetti e Coccinelle che ha come nome "Diamo una mano al Papa" (circa 25.000 partecipanti).

Nel 1993 vengono iniziate le operazioni "Volo d'Aquila" (campi di lavoro in Albania) e in collaborazione con l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati "Gabbiano Azzurro" (interventi di assistenza, attività di animazione nei campi profughi e soccorso alle popolazioni colpite dalla guerra in ex-Jugoslavia), mentre, nel 1996, viene promosso il progetto Jarmina per il sostegno allo scoutismo in quella zona della Croazia.

Nel 1997 i capi dell'AGESCI si ritrovano per la Route nazionale "Strade e pensieri per domani" ai Piani di Verteglia (AV) e, nel 2003, viene organizzato il 2° Campo nazionale con circa 16.000 fra Esploratori e Guide, che ha come titolo "Squadriglia, un'avventura nel tempo".

Nel 2004 circa 50.000 ragazzi e capi si ritrovano a Roma per rinnovare la propria Promessa davanti al Papa Giovanni Paolo II, in quello che sarà il suo ultimo incontro pubblico.

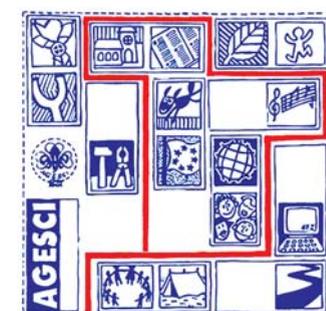


“

*Quest'avventura, queste scoperte le voglio viver con te, guarda che incanto è questa natura e noi siamo parte di lei.*

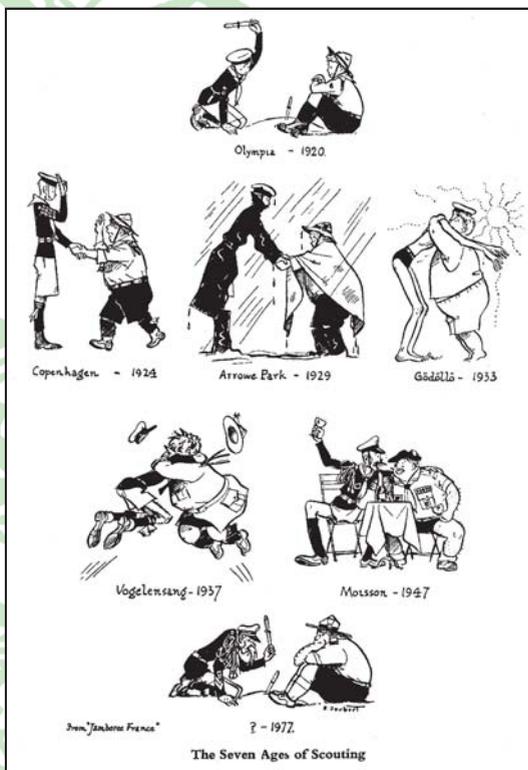


1997 - Route nazionale delle Comunità Capi, Strade e Pensieri per domani, Piani di Verteglia



# Scout ieri e oggi: attività di cento anni





“

*Ebbene, noi abbiamo un sottofondo da dare ai ragazzi nello Scouting e nel Guidismo, ed è quello che Iddio ha provveduto per ognuno di noi: l'aria aperta, la felicità, l'essere utili agli altri*

